

Vienna 22. Marzo 46.

Illustrissimo Sig. Cavaliere!

La Sua gentilissima mi data  
di 15. Febrajo ho ricevuto  
ai primi del corrente mese  
e pure un' altra del ottimo  
Sig. Cav. Kolb, il quale si  
mostra tuttavvia fermo nei  
sentimenti benevoli della no-  
stra antica conoscenza. Quan-  
to desidererei di rivederlo  
dopo tanti anni sporsi nun-  
mente, ed di presentarmi a Lei,  
Caro Signore, che fu tanto  
cortese verso di me, e s'è in-  
teressato tanto per la mia rindomanza!

Non ho sentito più niente  
altro riguardo alla Versione  
letterale delle mie Gemme  
del Cant. Testamento — il Segre-  
tario Angeli n' ebbe la cu-  
ra di procurarla. Mi scrisse  
però già da molto di aver-  
le mandato qualche Stampa  
ma quale? non lo so. Si do-  
rebbe rivolgersi a lui.

6. Per la critica poi intorno al  
Rodolfo, credo, che non si possa  
ben giudicare del adoperato  
Nuovo Macchinismo, se non si  
ha studiata ben li primi due  
Canti della Tunisiade, e  
le Annotazioni a questi —

e precisamente la ottava  
e annotazione al Canto I. dove  
se ne tratta. Per la man-  
ca, Causa poi detta. Vicende amorose,  
credo, che quelle di Walstein  
siano copiosissime - egli, chi di-  
venta Matto e s'uccide per  
amore - stolto senza dubbio - ma  
passionissimo, ed è la causa prin-  
cipale della disgrazia di Ottocaro,  
giacchè da quel momento questo per-  
de tutto il suo antico vigore -  
e così la battaglia. Ma - sia!

Soffro ancora molto - v'è po-  
ca speranza di piena guarrigione!  
Quel che Dio vuole. Augurando ogni  
felicità sono con profonda stima  
Suo

obbligato G. L. Pyrkow

P. I.

Il Signor Cav. Kolb avrà  
ricevuto gli "Canti Sulle  
Alpi". — Se n'è fatto presso  
la seconda edizione.

№ 6.

